

Avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore per l'attuazione dell'Azione AMA MI (Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti)

Manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore già accreditati e presenti nell'Elenco di cui al Ministero della Giustizia istituito con Avviso pubblico del 29 dicembre 2017 e aggiornato con Avviso pubblico del 1° luglio 2024, come definiti dall'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017 disponibili alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, di un intervento volto alla realizzazione di percorsi per l'autonomia e di accompagnamento dei minori tra i 14 e i 17 anni e i giovani adulti tra i 18 e i 25 collocati in Comunità sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure penali da realizzare negli undici Centri per la Giustizia Minorile (CGM) del Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità per l'attuazione dell'Azione 3 - AMA MI prevista dal Piano "Una Giustizia più Inclusiva. Inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali".

Allegato 1 – Scheda delle attività e ammissibilità delle spese

Indice

Premessa	2
1. Criterio di riparto della dotazione finanziaria complessiva dell'Azione 3 AMA MI. 2	
2. Criterio di riparto finanziario per le risorse destinate all'Avviso	4
3. Descrizione delle attività	6
3.1 Tutor per l'autonomia e requisiti	7
3.2 Doti per l'autonomia.....	8
3.3 Spese di coordinamento.....	10
4. Spese ammissibili	10
5. Erogazione delle risorse finanziarie	11

Premessa

Il presente documento è un allegato all'Avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore (di seguito Avviso) finalizzato alla presentazione di adesioni nell'ambito dell'Azione 3 AMA MI (Attuazione di Modelli di intervento per l'inclusione Attiva di minori e giovani adulti, di seguito Azione) del Piano "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA. Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" per il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027". Tale documento illustra:

- 1) il criterio di riparto della dotazione finanziaria complessiva dell'Azione 3 AMA MI;
- 2) il criterio di riparto finanziario delle risorse destinate all'Avviso;
- 3) la descrizione delle attività;
- 4) le spese ammissibili;
- 5) le modalità di erogazione delle risorse.

1. Criterio di riparto della dotazione finanziaria complessiva dell'Azione 3 AMA MI

Considerata la dotazione finanziaria complessiva stabilita per l'Azione 3 AMA MI del Piano, nella misura di **€ 29.000.000,00** a valere sul FSE+ - Priorità 2 "Child Guarantee" - Obiettivo specifico K [ESO 4.11], sono stati presi in considerazione i dati di contesto inerenti alla popolazione target dei minori (tra i 14 e 17 anni) e giovani adulti (dai 18 ai 25 anni), sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile e collocati in comunità e alla relativa distribuzione territoriale su base regionale al 30 novembre 2023¹. Nel rispetto delle percentuali di riparto delle risorse per macroaree indicate nel Piano "Una Giustizia più inclusiva" dell'OI, quale Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia², e tenuto conto della distribuzione della popolazione target sulla base della ricognizione effettuata

¹ I dati di dettaglio sono stati ricavati dal Report "Minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili Analisi statistica dei dati" - Dati riferiti alla data del 30 novembre 2023, disponibile sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia.

² Il Piano di utilizzo finanziamenti "Una Giustizia più inclusiva. Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" descrive le modalità attuative degli interventi delegati dall'Autorità di Gestione del Programma Nazionale (PN) "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" alla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE) del Ministero della Giustizia quale Organismo Intermedio (OI), in esecuzione della relativa Convenzione stipulata il 31 maggio 2024.

nell'anno 2023, le risorse dell'Azione 3 sono state ripartite su base regionale, come esposto nelle tabelle successive:

Tab. 1 – Ripartizione finanziaria (articolazione aggregata per macroarea regionale)

Dotazione finanziaria		
Macroarea	% Ripartizione	FSE +
RS	36,46%	€ 10.573.400,00
RT	4,64%	€ 1.345.600,00
RMS	58,90%	€ 17.081.000,00
Totale	100%	€ 29.000.000,00

Tab. 2 - Ripartizione finanziaria (articolazione aggregata per Categorie di Regioni)

RS	% target	Risorse
Emilia-Romagna	19,63%	€ 2.075.690,00
Friuli-Venezia Giulia	3,80%	€ 401.376,00
Lazio	16,16%	€ 1.708.716,00
Liguria	3,15%	€ 332.569,00
Lombardia	33,08%	€ 3.497.708,00
Piemonte	6,83%	€ 722.477,00
Toscana	8,24%	€ 871.560,00
Trentino-Alto Adige	1,30%	€ 137.615,00
Valle d'Aosta	0,00%	-
Veneto	7,81%	€ 825.689,00
Totale	100%	€ 10.573.400,00

RT	% target	Risorse
Abruzzo	30,16%	€ 405.816,00
Marche	44,44%	€ 598.044,00
Umbria	25,40%	€ 341.740,00
Totale	100%	€ 1.345.600,00

RMS	% target	Risorse
Basilicata	0,15%	€ 25.343,00
Calabria	10,39%	€ 1.773.991,00
Campania	28,49%	€ 4.865.804,00
Molise	0,30%	€ 50.686,00
Puglia	22,40%	€ 3.826.752,00
Sardegna	6,53%	€ 1.115.080,00
Sicilia	31,75%	€ 5.423.344,00
Totale	100%	€ 17.081.000,00

Preso atto, infine, delle specifiche competenze territoriali attribuite agli 11 Centri per la Giustizia Minorile (CGM)³, le risorse sono state allocate come segue:

Tab. 3 – Ripartizione finanziaria (articolazione aggregata per CGM con evidenza delle Macroaree regionali)

CGM	Competenza regionale	RS	RT	RMS	Risorse totali
Bologna	Emilia - Marche	€ 2.075.690,00	€ 598.044,00	€ -	€ 2.673.734,00
Venezia	Veneto - FVG - Trentino	€ 1.364.680,00	€ -	€ -	€ 1.364.680,00
Roma	Lazio - Abruzzo - Molise	€ 1.708.716,00	€ 405.816,00	€ 50.686,00	€ 2.165.218,00
Torino	Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta	€ 1.055.046,00	€ -	€ -	€ 1.055.046,00
Milano	Lombardia	€ 3.497.708,00	€ -	€ -	€ 3.497.708,00
Firenze	Toscana - Umbria	€ 871.560,00	€ 341.740,00,00	€ -	€ 1.213.300,00
Bari	Puglia - Basilicata	€ -	€ -	€ 3.852.095,00	€ 3.852.095,00
Napoli	Campania	€ -	€ -	€ 4.865.804,00	€ 4.865.804,00
Catanzaro	Calabria	€ -	€ -	€ 1.773.991,00	€ 1.773.991,00
Palermo	Sicilia	€ -	€ -	€ 5.423.344,00	€ 5.423.344,00
Cagliari	Sardegna	€ -	€ -	€ 1.115.080,00	€ 1.115.080,00
Totali		€ 10.573.400,00	€ 1.345.600,00	€ 17.081.000,00	€ 29.000.000,00

2. Criterio di riparto finanziario per le risorse destinate all'Avviso

Nell'ambito dell'Azione 3, i CGM individuati quali Beneficiari svolgeranno le proprie attività rivolte all'attivazione di **Percorsi di accompagnamento all'autonomia** con le risorse a disposizione.

Tenendo conto delle attività che i CGM intendono affidare agli Enti Attuatori Partner (EAP), in considerazione dei destinatari da coinvolgere, le risorse a disposizione del presente Avviso sono pari a **€ 26.489.307,60⁴**.

³ I Centri per la giustizia minorile (CGM) sono organi del decentramento amministrativo di livello dirigenziale non generale del Ministero con competenza territoriale, generalmente pluriregionale, corrispondente anche a più Distretti di Corti d'Appello. Disciplinati dall'art. 7 del D. Lgs. n. 272/1989 e dal D.M. del 20 novembre 2019 "Individuazione dei Centri per la Giustizia Minorile e Servizi minorili", garantiscono attraverso i Servizi minorili dipendenti l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria nei confronti dei minori e giovani adulti di età compresa tra i 14 e i 25 anni che hanno commesso un reato durante la minore età.

⁴ Tale valore è la risultanza dell'importo destinato come da Piano ai CGM beneficiari, al netto delle spese di direzione e coordinamento e ai costi indiretti destinati ai CGM.

Tab. 4 – Ripartizione finanziaria (articolazione aggregata per CGM)

CGM	Competenza regionale	Risorse in Avviso
Bologna	Emilia - Marche	€ 2.435.798,40
Venezia	Veneto - FVG - Trentino	€ 1.243.272,10
Roma	Lazio - Abruzzo - Molise	€ 1.979.086,20
Torino	Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta	€ 964.170,20
Milano	Lombardia	€ 3.196.985,40
Firenze	Toscana - Umbria	€ 1.116.407,60
Bari	Puglia - Basilicata	€ 3.526.833,10
Napoli	Campania	€ 4.440.257,50
Catanzaro	Calabria	€ 1.623.865,60
Palermo	Sicilia	€ 4.947.715,50
Cagliari	Sardegna	€ 1.014.916,00
Totali		€ 26.489.307,60

Con la dotazione finanziaria a disposizione dell'avviso gli EAP dovranno avviare le attività di cui al presente Avviso per coinvolgere i destinatari minori e giovani adulti, secondo le risorse distribuite per CGM riportate nella *Tabella 4*.

L'importo unitario stimato per singolo destinatario (pari a **€ 25.372,90**) è così suddiviso:

- Spese di coordinamento stimate: **€ 2.321,10**;
- Spese stimate per tutor per l'autonomia per 12 mesi: **€ 13.051,80**;
- Risorse totali: **€ 10.000,00** (importo massimo per destinatario per 12 mesi con importo massimo mensile di 1.000 €, non incrementabile nel caso di percorso superiore ai 12 mesi)⁵.

Ai fini della determinazione del costo orario per la figura del coordinatore e per la figura del tutor per l'autonomia, si è preso a riferimento il CCNL applicabile (Cooperative del settore sociosanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo) di cui al D.D. n. 30/2024 della Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali del MLPS, con i valori indicati come applicabili da ottobre 2025:

- Coordinatore:** costo orario per livello D3/E1, al netto dell'indennità di turno = €

⁵ Tenuto conto dei vincoli di budget dell'Azione 3 AMA MI, sia in relazione alla ripartizione complessiva per macroaree regionali, sia con riferimento alla capienza finanziaria dei singoli CGM beneficiari, l'importo unitario stimato per destinatario è stato calcolato considerando una stima di 1.044 destinatari totali entro il termine delle progettualità dell'Azione 3 AMA MI.

25,79;

- b. **Tutor per l'autonomia:** costo orario per livello D2, al netto delle indennità professionali e di funzione = € 24,17.

Le **spese** per il **Coordinamento** sono state calcolate assumendo, come stima, un impegno orario complessivo del Coordinatore di 90 ore per destinatario considerando la durata del Percorso pari a 12 mesi, eventualmente prorogabile a 18 mesi.

Le **spese** per il **Tutor per l'Autonomia** sono state calcolate assumendo, come stima, un impegno orario complessivo del Tutor di 540 ore per destinatario, considerando la durata massima del Percorso pari a 12 mesi, eventualmente prorogabile a 18 mesi.

3. Descrizione delle attività

L'Azione 3 AMA MI (Attuazione Modelli di Intervento per l'inclusione attiva dei Minori e giovani adulti) del Piano, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), prevede l'attivazione di **percorsi di accompagnamento all'autonomia** per una durata massima di 12 mesi, prorogabile a 18 mesi (ad invarianza di massimale della dote) nel caso di situazioni di particolare complessità, valutate caso per caso, durante i quali i destinatari beneficeranno del supporto di un **Tutor per l'autonomia** e di una **Dote per l'autonomia**.

Il modello d'intervento previsto per l'Azione AMA MI deve essere concepito come un processo di rafforzamento e consolidamento dei percorsi di collocamento in comunità e di presa in carico dei minorenni e giovani in area penale esterna, attraverso un percorso di sviluppo di strategie, prassi e interventi che si snoda su due livelli:

- i. il *primo livello* mira a rafforzare e integrare i percorsi di intervento e a favorire concrete esperienze di inclusione sociale;
- ii. il *secondo livello* agisce per favorire prassi di lavoro territoriali rivolte all'inclusione.

Nell'ambito delle attività e delle risorse finanziarie assegnate dal Piano una Giustizia più inclusiva azione 3 AMA-MI sono quindi finanziabili due attività: **Tutor per l'autonomia** e **Dote per l'autonomia**.

Il **Tutor per l'autonomia** è una figura professionale individuata dall'Ente Attuatore Partner e chiamata a stabilire un rapporto personale con ciascun minore/giovane adulto e a collaborare con l'assistente sociale di riferimento, con i referenti della Comunità di accoglienza e con ogni altro soggetto con cui il giovane è in relazione nell'esecuzione del trattamento penale (docenti, operatori pubblici, specialisti, esperti, formatori, personale delle aziende, ecc.).

Il percorso verso l'autonomia investe i minori/giovani adulti che devono affrontare un passaggio fondamentale della propria storia, tassellata da aree di vulnerabilità e di

danno, in cui il Tutor si pone come facilitatore di processi tra il giovane e tutte le figure, professionali e non, che ruotano intorno alla sua vita, oltre che tra i suoi contesti di riferimento (scuola, lavoro, ecc.). Il percorso di autonomia è definito attraverso un progetto per l'autonomia predisposto dal Tutor, con il supporto di tutte le altre figure coinvolte, e sottoscritto dal responsabile del CGM o dell'USSM competente territorialmente, dall'assistente sociale del Comune/ATS per la parte di propria competenza, dallo stesso Tutor e dal destinatario (nel caso di età superiore ai 18 anni) o dalla/e figura/e adulta/e di riferimento (per i minori).

Sono di seguito illustrate le caratteristiche e l'articolazione degli interventi sopra indicati.

3.1 Tutor per l'autonomia e requisiti

Il Tutor per l'autonomia è una figura professionale in grado di creare un rapporto "privilegiato" con ogni destinatario, di collaborare con gli operatori sociali, di integrarsi con la rete di relazioni del giovane e, al contempo, favorirne la costruzione di nuove, anche attraverso la costituzione di un gruppo composto da tutti i destinatari di cui si occupa.

Per quanto riguarda la tipologia dei costi dei tutor e la relativa modalità di rendicontazione si rimanda all'**Allegato 3.1** – Modalità di rendicontazione.

Ogni Tutor per l'autonomia non dovrà avere rapporti di lavoro dipendente con il Ministero della Giustizia o sue articolazioni e dovrà possedere i seguenti **requisiti minimi obbligatori**:

Requisiti	
1	Maggiore età
2	Godimento dei diritti civili e politici
3	Cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione europea ovvero altra cittadinanza secondo quanto previsto dall'art. 38 del D.lgs. n. 165/2001, con domicilio nel territorio della Repubblica
4	Non avere riportato condanne penali passate in giudicato, o sentenze definitive di applicazione della pena su richiesta delle parti, o misure di sicurezza o di prevenzione o comunque provvedimenti iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, salvi gli effetti della riabilitazione e dell'estinzione del reato nei casi previsti dall'art. 445, comma 2 del c.p.p.

Requisiti	
5	Non avere conoscenza di avvio di procedimenti giudiziari, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014 e ss.mm.ii.
6	Titolo di studio non inferiore al diploma della scuola secondaria di II grado legalmente riconosciuto in Italia, preferibilmente con indirizzo umanistico-sociale
7	Possesso di almeno uno dei seguenti requisiti: 8 a): Corsi specialistici erogati da Enti di formazione accreditati presso ciascuna Regione di competenza e comprovata esperienza professionale, di almeno 12 mesi, in ambito socioeducativo (educatore di comunità, individuale, centri diurni; mediatore linguistico, culturale, ecc.) 8 b): Titolo di studio non inferiore al diploma di laurea, anche triennale, preferibilmente in Scienze dell'Educazione, Psicologia, Servizio sociale, Mediazione linguistica
8	Assenza di legami di parentela e affini con il Direttore/Dirigente del CGM prescelto, e/o del Referente/Direttore di Enti gestori di comunità per adolescenti e giovani/adulti (richiamati dall'Avviso) selezionati dai Centri per la Giustizia Minorile con competenza territoriale, e attivabili all'attuazione degli interventi richiesti
9	Assenza di conflitto d'interessi con il servizio richiesto (ad esempio, vincoli di parentela e affini con i destinatari ospitati nella Comunità di riferimento)

3.2 Doti per l'autonomia

Ciascun percorso per l'autonomia potrà essere sostenuto da una **Dote per l'autonomia** consistente in un plafond di risorse da utilizzare in favore del singolo destinatario con un massimale di spesa pari a 10.000,00 euro per destinatario (con un importo massimo mensile pari a 1.000,00 euro) per un periodo massimo di 12 mesi, prorogabile a 18 mesi ad invarianza di massimale. Nel rispetto di tale massimale, il valore della singola dote viene determinato nell'ambito del percorso per l'autonomia. La singola dote potrà essere utilizzata da parte dell'Ente Attuatore Partner, in favore del singolo destinatario, a copertura di diverse tipologie di spesa, di seguito elencate a titolo unicamente indicativo e non esaustivo.

Potranno essere attivate, a seconda del percorso per l'autonomia, le seguenti attività:

Tipologia Dote	Finalità operative	TIPOLOGIA DI COSTO	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE
Dote lavoro	Percorsi di orientamento, transizione e inserimento lavorativo*	Realizzazione attività da parte degli Enti Attuatori Partner	Costi Reali
		Esternalizzazione a soggetti accreditati	
	Formazione professionalizzante dei destinatari*	Realizzazione attività da parte degli Enti Attuatori Partner	Costi Reali
		Esternalizzazione a soggetti accreditati	
	Borse lavoro e tirocini	Realizzazione attività da parte degli Enti Attuatori Partner	Costi Reali
		Esternalizzazione a soggetti accreditati	
	Acquisto materiali e accessori necessari al lavoro	Acquisto materiali	Costi Reali
	Sostegno dei costi di gestione dei figli (baby-sitter, etc.)	Esternalizzazione ad agenzie di settore**	Costi Reali
Dote formativa	Sostegno e rinforzo scolastico	Realizzazione attività da parte degli EAP	Costi Reali
		Esternalizzazione a soggetti terzi**	
	Attività formativa*	Realizzazione attività da parte degli Enti Attuatori Partner	Costi Reali
		Esternalizzazione a soggetti accreditati	
	Acquisto libri e materiali didattici	Acquisto materiali	Costi Reali
	Rimborso dei costi di trasporto***	Rimborso spese costi di trasferta per il luogo della formazione	Costi Reali
Dote abitazione autonoma	Sostegno costi di affitto	Contratti di locazione alloggi (limitatamente alla durata del percorso per l'autonomia)	Costi Reali
	Rimborso dei costi delle forniture	Spese per fornitura elettrica, gas, spese condominiali	Costi Reali
	Rimborso dei costi di trasporto***	Acquisto abbonamenti mezzi di trasporto	Costi Reali
Dote sociale	Sostegno psicologico	Personale esterno	Costi Reali
		Affidamenti**	

Tipologia Dote	Finalità operative	TIPOLOGIA DI COSTO	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE
	Mediazioni culturali	Personale esterno	Costi Reali
		Affidamenti**	
	Partecipazione ad attività ricreative, sportive, educative, culturali	Personale esterno	Costi Reali
		Affidamenti**	
	Sostegno all'acquisizione di licenze di guida	Spese per corsi di scuola guida e spese correlate al sostenimento dell'esame e all'acquisizione delle licenze di guida	Costi Reali

* Le attività formative, di orientamento e i servizi al lavoro possono essere erogati esclusivamente da Enti accreditati ai sensi della rispettiva normativa vigente (D.M.166/2001 e ss.mm.ii. per attività formative e di orientamento e combinato disposto del D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e ss.mm., del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 e del DM n. 3 dell'11 gennaio 2018 per i servizi al lavoro).

** Nel caso in cui l'EAP utilizzi gli affidamenti a soggetti terzi, questi possono essere effettuati nel limite del 30% delle risorse attribuite per ciascuna proposta progettuale. Tale limite non si applica in caso di soggetti terzi accreditati.

***I costi di trasporto possono essere rimborsati alternativamente all'interno dell'una o dell'altra categoria

Non saranno ammissibili le tipologie di spesa già finanziate dalla retta ordinaria riconosciuta all'Ente per il collocamento del minore/giovane adulto in comunità.

3.3 Spese di coordinamento

Ciascun Ente Attuatore Partner svolge il Coordinamento Tecnico-Amministrativo delle attività individuando e coordinando il/i Tutor, effettuando la programmazione, organizzazione e supervisione delle attività, provvedendo alla risoluzione di problemi specifici e monitorando la realizzazione delle attività e i servizi resi.

4. Spese ammissibili

L'ammissibilità della spesa è stabilita dalle normative principali dell'Unione europea e dalla legislazione nazionale pertinente, che delineano le condizioni per il sostegno delle operazioni finanziate dai Fondi.

Sono da considerarsi ammissibili le voci di spesa e i costi riferibili alle attività strettamente funzionali, coerenti, pertinenti e congrue alla realizzazione degli interventi contenuti nelle proposte progettuali e sostenute dall'Ente Attuatore Partner.

Nello specifico, sono ammesse:

- le spese per il coordinamento tecnico amministrativo;
- le spese per il costo delle risorse dotali;
- le spese per il costo dei tutor dell'autonomia.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di dichiarazione dell'avvio delle attività e sino al termine ultimo per la realizzazione dei Progetti in capo a ciascun CGM la cui fine delle attività è prevista per il 30 giugno 2029. Qualsiasi spesa non riconducibile direttamente agli interventi proposti e alle categorie sopraindicate non sarà ritenuta ammissibile. Si rimanda, inoltre, ai criteri di ammissibilità della spesa richiamati dal FSE+ Reg. (UE) n. 1057/2021 oltre a quanto descritto nel Manuale delle procedure e/o nelle linee guida eventualmente rilasciate. Sono considerate spese non ammissibili ai sensi dell'art. 64 del RDC e, pertanto, non finanziabili con le risorse messe a disposizione dall'Avviso le seguenti spese:

- gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia.

Con riferimento all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), ai sensi dell'art. 64 del RDC, comma 1, lettera c), si specifica che la stessa costituisce una spesa ammissibile per tutte le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5 milioni di euro (IVA inclusa); di converso, per tutte le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5 milioni di euro (IVA inclusa), costituisce una spesa ammissibile soltanto nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale in materia. Per ulteriori eccezioni alla "non ammissibilità" dell'IVA si rimanda al Manuale delle procedure.

Oltre alle disposizioni di cui all'art. 64 del sopracitato Regolamento non sono ammissibili ai sensi del DPR n. 66 del 10 marzo 2025 art. 15, i costi relativi a:

- multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie;
- deprezzamenti e passività;
- interessi di mora;
- perdite su cambio, le commissioni e altri oneri per operazioni relative a prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera u), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- delocalizzazione.

5. Erogazione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie verranno erogate attraverso:

- **Anticipo:** è riconosciuto al momento della stipula della Convenzione con la presa

in carico del minore/giovane adulto da parte dell'Ente Attuatore Partner ed è pari al 15% dell'importo ammesso a Convenzione.

- **Pagamento intermedio:** al termine di ogni trimestre l'Ente Attuatore Partner invia al CGM la Relazione sulle attività erogate ai destinatari, che dà conto dello stato di attuazione dei percorsi per l'autonomia e dei relativi risultati conseguiti in termini di avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Previa approvazione della relazione da parte del CGM, l'Ente Attuatore Partner presenta la relativa fattura ai sensi di legge. Il pagamento verrà effettuato, sul conto corrente del Soggetto Attuatore dedicato al progetto, a seguito di esito positivo delle verifiche di pagabilità svolte dall'Ufficio II della DGCOE (nella disponibilità di risorse del PN Inclusione 2021-2027), per la parte eccedente l'anticipazione corrisposta.
- **Saldo:** verrà riconosciuto, a seguito della presentazione della rendicontazione finale, unitamente alla Dichiarazione di chiusura delle attività, secondo quanto previsto dalla Convenzione che verrà stipulata tra CGM ed EAP.

Qualora a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, all'Ente Attuatore Partner sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della richiesta di chiarimenti. Laddove l'EAP non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà del CGM procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo.

Qualora si riscontrino in sede di realizzazione dei servizi significativi disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, il CGM sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, non ultima la Risoluzione per inadempimento, fatti salvi i costi per la quota parte di attività già realizzate (purché correttamente ed utilmente svolte).